

Causa C-67/24 [Amozov]ⁱ

Domanda di pronuncia pregiudiziale

Data di deposito:

29 gennaio 2024

Giudice del rinvio:

Sofiyski rayonen sad (Bulgaria)

Data della decisione di rinvio:

16 gennaio 2024

Ricorrente

R. K.

Resistenti

K. Ch.

D. K.

E. K.

ORDINANZA

N. 20113271

Sofia, 16 gennaio 2024

SOFIYSKI RAYONEN SAD (Tribunale distrettuale di Sofia), (omissis)

(omissis)

In riferimento all'esame della causa civile n. 22941/2020 e tenuto conto dei punti di seguito elencati

- 1 Il procedimento è disciplinato dall'articolo [267], primo comma, TFUE.

ⁱIl nome della presente causa è un nome fittizio. Non corrisponde al nome reale di nessuna delle parti del procedimento.

- 2 Il rinvio pregiudiziale verte sull'interpretazione del considerando 15, in combinato disposto con gli articoli 3, lettere a) e d), e 5 del regolamento (CE) n. 4/2009 del Consiglio, del 18 dicembre 2008, relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari (GU 2009, L 7, pag. 1).

PARTI DEL PROCEDIMENTO PRINCIPALE:

3 1. Richiedente

4 Il richiedente è [R. K.], (omissis), Sofia (omissis)

5 (omissis) [rappresentanza]

6 2. Convenuti

7 I convenuti sono:

8 [K. Ch.], (omissis) Canada

9 [D. K.], (omissis) Canada

10 [E. K.], (omissis) Canada

11 (omissis) [rappresentanza]

CONCLUSIONI DELLE PARTI

12 Il procedimento principale ha per oggetto un'azione promossa da [R. K.] contro [K. Ch.], [D. K.] ed [E. K.], volta a ottenere la modifica di obbligazioni alimentari fissate in sede giudiziale.

13 Al ricorrente è stato imposto, mediante decisione della Corte suprema della provincia del Québec, sezione Famiglia, distretto di Trebon, il pagamento di assegni di mantenimento per i figli [D. K.] ed [E. K.] dell'importo mensile, rispettivamente, di dollari canadesi (CAD) 613,75, nonché di alimenti a [K. Ch.] per CAD 2 727,50.

14 Egli chiede di modificare le prestazioni familiari riconosciute, abbassando l'assegno di mantenimento per [D. K.] da CAD 613,75 a Leva (BGN) 180 e sospendendo il pagamento delle obbligazioni alimentari per [E. K.] e [K. Ch.].

DIRITTO NAZIONALE

15 **1. Grazhanski protsesualen kodeks** (Codice di procedura civile) (omissis),
in prosieguo: il «GPK»

16 «Mezzi di ricorso»

Articolo 274 (1) Sono ammessi ricorsi contro le decisioni del tribunale

1. nei casi in cui la decisione impugnata pone termine al procedimento e
2. nei casi espressamente previsti dalla legge.

17 Esame e decisione sul ricorso

Articolo 278 (omissis)

(2) Quando annulla la decisione impugnata, il giudice statuisce nel merito. È ammessa l'acquisizione di prove se il giudice lo ritiene necessario.

(3) La decisione sul ricorso è vincolante per il giudice di grado inferiore. (...)».

18 2. Legge sullo stato civile e sul diritto di famiglia (omissis)

19 «(omissis)

20 **2.** Con il compimento dei 18 anni il soggetto diventa maggiorenne e quindi acquisisce capacità illimitata quale titolare di diritti e obblighi.

21 **3.** Le persone al di sotto dei 14 anni sono minorenni.

22 **3. Codice di famiglia** (omissis)

Capo 10

ALIMENTI

23 «Diritto agli alimenti»

Articolo 139 Ha diritto agli alimenti chi è inabile al lavoro e non è in grado di mantenersi con il proprio patrimonio.

24 Ordine di priorità di più debitori di alimenti

Articolo 140 (1) I creditori di alimenti possono far valere nel seguente ordine i loro diritti nei confronti di:

1. figli e coniugi;
2. genitori;
3. coniugi separati;
4. nipoti e pronipoti;

5. fratelli;
6. nonni e parenti in linea ascendente.

(omissis)

25 Ordine di priorità di più creditori di alimenti

Articolo 141 Se sono presenti più creditori di alimenti, il debitore di alimenti è tenuto a fornire prestazioni alimentari secondo il seguente ordine di priorità:

1. figli e coniugi;
2. genitori;
3. coniugi separati;
4. nipoti e pronipoti;
5. fratelli;
6. nonni e parenti in linea ascendente.

26 Entità degli alimenti

Articolo 142 (1) L'entità delle prestazioni alimentari da riconoscere va determinata in base alle necessità del creditore di alimenti e alle possibilità del debitore.

(2) L'importo minimo degli alimenti per un figlio è pari a un quarto della retribuzione minima prevista dalla legge.

27 Assegno per figli minori

Articolo 143 (1) Ciascun genitore è tenuto, in base alle proprie possibilità e alla situazione economica, ad assicurare le condizioni di vita necessaria per lo sviluppo del figlio.

(2) I genitori sono tenuti a provvedere al mantenimento dei figli minorenni, indipendentemente dalla loro abilità al lavoro e dalla capacità di mantenersi con il proprio patrimonio.

(3) I genitori sono tenuti al versamento dell'assegno anche quando il figlio vive al di fuori della famiglia.

(4) (omissis) [Supplemento per il mantenimento in caso di necessità particolari del figlio]

28 Assegno di mantenimento per i figli maggiorenni in formazione

Articolo 144 I genitori sono tenuti a corrispondere prestazioni alimentari ai figli maggiorenni, fino al compimento dei 20 anni se frequentano come studenti regolari durante il normale ciclo di istruzione una scuola secondaria e fino al compimento dei 25 anni se frequentano una università, sempre che questi non possano mantenersi con una propria attività lavorativa o con il proprio patrimonio e che i genitori siano in grado di versare le prestazioni senza particolari difficoltà.

29 Alimenti per il coniuge separato

Articolo 145 (1) Ha diritto all'assegno di mantenimento il coniuge che non è responsabile della separazione.

(2) L'assegno deve essere versato per un periodo massimo di tre anni dalla separazione, salvo i casi in cui le parti si siano accordate su una durata maggiore. Il tribunale può prolungare la durata del mantenimento se il creditore di alimenti versa in una situazione particolarmente difficile e se l'obbligato può corrispondere l'assegno senza particolari difficoltà.

(3) Il diritto al mantenimento da parte del coniuge separato si estingue se questi contrae matrimonio.

30 Assegno di mantenimento tramite versamento di una rendita in denaro

Articolo 146 (1) La rendita in denaro deve essere corrisposta mensilmente. In caso di ritardo di pagamento occorre versare gli interessi di mora nella misura di legge.

(omissis)

31 Rinuncia al diritto ai crediti alimentari.

Articolo 147 Una rinuncia agli alimenti per il futuro è nulla.

32 Divieto di compensazione

Articolo 148 Non è ammessa la compensazione a fronte di un credito alimentare.

33 Alimenti richiesti retroattivamente

Articolo 149 L'avente titolo può chiedere gli alimenti retroattivamente per un periodo massimo di un anno prima che venga promossa l'azione.

34 Modifica e annullamento dell'obbligazione alimentare

Articolo 150 In caso di mutamento della situazione gli alimenti accordati o i supplementi possono essere modificati o annullati.

35 (omissis) [Articolo 151, Estinzione del diritto ai crediti alimentari]

(omissis)»

36 4. Kodeks na mezhdunarodnoto chastno pravo (Codice di diritto internazionale privato, in prosieguo: il «KMChP») (omissis)

37 «Competenza generale

Articolo 4 (1) Gli organi giurisdizionali bulgari e altri organismi bulgari hanno competenza internazionale quando:

1. il convenuto o il resistente hanno la residenza abituale, la sede statutaria o il luogo dell'effettiva direzione nella Repubblica di Bulgaria;
2. il ricorrente o il richiedente è un cittadino bulgaro o una persona giuridica di diritto bulgaro.

38 Competenza in materia di obbligazioni alimentari

Articolo 11 I giudici bulgari hanno competenza in materia di obbligazioni alimentari, oltre che nei casi di cui all'articolo 4, paragrafo 1, anche quando il creditore di alimenti risiede abitualmente in Bulgaria.

39 Competenza esclusiva

Articolo 22 La competenza internazionale degli organi giurisdizionali bulgari e di altri enti bulgari è esclusiva solo nei casi in cui ciò è espressamente previsto.

40 Determinazione implicita della competenza dei giudici bulgari

Articolo 24 (omissis) Se la competenza dei giudici bulgari può essere concordata con un accordo ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 1, è possibile, anche senza tale accordo, fondarla su un riconoscimento espresso o tacito da parte del convenuto entro il termine di presentazione del controricorso, con la sua costituzione nel procedimento principale.

42 Competenza in caso di mutamento della situazione

Articolo 27 (1) Se, al momento dell'instaurazione del procedimento, la competenza internazionale risulta fondata, essa continua a sussistere anche qualora i presupposti vengano successivamente a mancare nel corso del procedimento.

(2) Se, al momento dell'instaurazione del procedimento, non sussiste una competenza internazionale, essa diviene fondata qualora si verifichino i relativi presupposti nel corso del procedimento.

43 5. Giurisprudenza nazionale

- 44 **5.1. Sentenza n. 131 del Varhoven kasatsionen sad (Corte suprema di cassazione, Bulgaria; in prosieguo: il «VKS») del 1° giugno 2015** (omissis), con la quale si è statuito nel merito sulla domanda di riduzione dell'assegno di mantenimento accordato dalla Corte suprema dello Stato K, Stati Uniti d'America, oggetto della decisione impugnata dinanzi al VKS.
- 45 Il Sofiyski gradski sad (Tribunale di Sofia, Bulgaria) aveva accertato nella decisione impugnata la propria competenza in merito alla domanda [ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 2, del KMChP, in quanto la domanda era stata presentata prima dell'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 4/2009 del Consiglio], nonché dichiarato applicabile il diritto bulgaro (articolo 87, paragrafo 2, del KMChP) e respinto la domanda dichiarandola infondata. Il ricorrente, padre della resistente nata il 28 gennaio 1996, aveva vissuto con la famiglia negli Stati Uniti, dove la figlia era rimasta con la madre, dopo la separazione, ivi proseguendo gli studi. Nel 2007 egli aveva lasciato il lavoro ed era rientrato in Bulgaria. Con sentenza (omissis) del [Sofiyski gradski sad] (omissis), la decisione in materia di obbligazioni alimentari della Corte suprema dello Stato K. (omissis) veniva riconosciuta e dichiarata esecutiva per la parte in cui ad A. E. K. veniva imposto di versare alla figlia minore M. A. K., residente a (omissis), USA, alimenti mensili pari a dollari USA 1 309 a far data dal 1° settembre 2007. Il giudice negava una modifica dell'importo degli alimenti accordati per il motivo che detto importo era stato fissato sulla base delle risorse necessarie per provvedere al mantenimento della figlia, tenuto conto delle condizioni presenti nello Stato in cui quest'ultima aveva vissuto con i genitori e nel quale era rimasta dopo la separazione, dovendosi commisurare il mantenimento a tali condizioni. Non occorre, secondo il giudice, approfondire la circostanza che il ricorrente abbia un altro figlio minore (nato il 3 settembre 2012), in quanto attualmente al figlio M., nel frattempo divenuto maggiorenne, non è dovuta alcuna prestazione. D'altra parte, il ricorrente avrebbe lasciato volontariamente il proprio lavoro ben retribuito negli USA e, dopo il rientro in Bulgaria, sarebbe stato in grado di versare l'assegno di mantenimento dovuto; egli avrebbe cambiato diverse volte posto di lavoro, guadagnando bene per i parametri del paese e percependo elevati trattamenti di fine rapporto ed elevati stipendi; inoltre nel 2010 avrebbe venduto un proprio immobile. Veniva inoltre rilevato che, ai sensi dell'articolo 143, paragrafo 2, del GPK, i genitori sono obbligati senza limitazioni al mantenimento dei figli minorenni, segnatamente a prescindere dal fatto che i genitori stessi siano abili al lavoro o in grado di mantenersi con il proprio patrimonio, e che una modifica dell'importo degli alimenti non può essere motivata con la circostanza che il reddito di un genitore creditore degli alimenti sia diminuito o che questi abbia accettato un'occupazione non corrispondente alla sua qualifica, se in tal modo viene compromesso l'adempimento di un credito alimentare del figlio.
- 46 La decisione in questione è reperibile in Internet al seguente link: <https://www.vks.bg/pregled-akt.jsp?type=otdelo&id=50B246F1E99D0F28C2257E53004AF610>

- 47 **5.2. La sentenza n. 301 del VKS, del 7 ottobre 2013** (omissis), ha stabilito che la decisione sul ricorso impugnata era inammissibile, in quanto il matrimonio tra il ricorrente A. B. A. e R. D. G. era stato sciolto con decisione in primo grado di un tribunale del Regno di Spagna del 3 marzo 2006 (omissis), che obbligava il ricorrente al pagamento alla figlia minore (la resistente A. B. D.) di un importo mensile di alimenti pari a EUR 250. Al momento della pronuncia giudiziale, sia il ricorrente che la convenuta avevano la loro residenza abituale sul territorio della Spagna, uno Stato membro ai sensi del regolamento (CE) n. 4/2009. Mediante ordinanza n. 25/9.12.2008 (omissis) dell'Okrazhen sad Targovishte (Tribunale regionale di Targovishte, Bulgaria), la decisione del tribunale spagnolo è stata dichiarata esecutiva sul territorio bulgaro. All'epoca il ricorrente aveva spostato la sua residenza abituale in Bulgaria, le sue possibilità di guadagno si erano molto ridotte ed egli non era in grado di versare le prestazioni nella misura stabilita dal tribunale spagnolo. Pertanto veniva chiesto al giudice bulgaro di ridurre l'importo dell'assegno di mantenimento che egli doveva corrispondere alla figlia minore, da EUR 250 a BGN 80.
- 48 Nella sua motivazione il VKS ha dichiarato che già dagli argomenti e dalle domande formulate nell'atto introduttivo del ricorso risulterebbe che, ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 4/2009, il tribunale bulgaro era incompetente a decidere sulla domanda. Se un tribunale di un altro Stato membro ha concesso un determinato importo degli alimenti e il creditore degli alimenti non ha cambiato la propria residenza abituale, il debitore non può richiedere modifiche di tale decisione da parte di un giudice di un altro Stato membro. Ciò sarebbe consentito solo nei casi eccezionali di cui all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 4/2009, tra cui non rientra il cambio di residenza abituale del debitore di alimenti (nella specie, del ricorrente). Il rappresentante legale della convenuta avrebbe eccepito già nella sua replica l'incompetenza del giudice bulgaro, in quanto la convenuta risiede abitualmente nel Regno di Spagna. Tale circostanza emergerebbe già dal fascicolo e non sarebbe controversa tra le parti. Non sarebbe stato sostenuto, né accertato che sussistessero condizioni a favore dell'applicazione di una delle eccezioni previste dall'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 4/2009, per cui il giudice bulgaro avrebbe dovuto accertare e proclamare d'ufficio la propria incompetenza. Non avendolo fatto, e avendo invece statuito nel merito, esso avrebbe adottato una decisione inammissibile, il che costituisce un motivo di cassazione ai sensi dell'articolo 281, punto 2, del GPK. Pertanto tale decisione doveva essere annullata, sospendendo l'esecuzione su di essa fondata, e le spese del procedimento dovevano essere rimborsate alla convenuta.
- 49 La decisione in questione è reperibile in Internet al seguente link:
<https://www.vks.bg/pregled-akt.jsp?type=otdelo&id=B9C4C9AEE38E5D30C2257BFD0028FA2C>
- 50 **5.3. Sentenza n. 313 del VKS, del 10 settembre 2012** (omissis)

In conformità della sentenza del VKS n. 280 del 28 settembre 2011 (omissis), il fabbisogno del creditore di alimenti si determina in base alle sue condizioni di vita abituali, tenendo conto dell'età, del grado di istruzione e delle altre circostanze rilevanti del singolo caso, mentre la capacità del debitore dipende dal suo reddito, dal patrimonio di cui dispone e dalla sua qualifica. Gli alimenti per figli minorenni sono erogati da entrambi i genitori in base alle rispettive capacità, imputandovi altresì le spese sostenute dal genitore cui è affidata la cura del figlio.

La decisione in questione è reperibile in Internet al seguente link:
<https://www.vks.bg/pregled-akt.jsp?type=otdelo&id=133E725004D449DDC2257919004148A5>

51 FATTI

- 52 L'oggetto principale del procedimento principale pendente dinanzi al giudice del rinvio è la domanda di [R. K.] di modificare l'importo degli alimentari stabiliti giudizialmente, presentata contro la moglie separata [K. Ch.], la figlia [D. K.] e il figlio [E. K.].
- 53 Il ricorrente è un cittadino bulgaro al quale è stato imposto, mediante una decisione della Corte suprema, sezione Famiglia, provincia del Québec, distretto di Trebon, di versare mensilmente alimenti pari a CAD 613,75 per i suoi due figli, all'epoca minorenni, di cittadinanza canadese e bulgara, e per la moglie separata, cittadina canadese, pari a CAD 2 727,50. Tale decisione è definitiva.
- 54 Il ricorrente fa valere che le prestazioni sono state concesse con la decisione mediante la quale [R. K.] e [K. Ch.] si erano separati e accordati sulla questione dell'affidamento e del mantenimento dei figli. Al momento della presentazione della domanda egli risiedeva nella Repubblica di Bulgaria, a Sofia.
- 55 Il ricorrente precisa che suo figlio [E. K.] è maggiorenne ma, a causa di detta decisione, egli deve continuare a versargli l'assegno di mantenimento.
- 56 Dalla fine del 2018 il ricorrente è disoccupato e non dispone di un patrimonio mobiliare né immobiliare. Egli ha presentato domanda di dichiarazione dello stato di insolvenza in Canada e il 21 giugno 2018 è stato dichiarato insolvente con un attestato di annullamento del debito rimanente emesso da (omissis) un curatore fallimentare abilitato. Nel 2019 il ricorrente ha lasciato il Canada e si è trasferito a Sofia.
- 57 Questo Collegio ha cercato, tramite l'assistenza giudiziaria, di notificare atti giudiziari ai resistenti in Canada all'indirizzo riportato nel ricorso, ma la notifica non è andata a buon fine. Pertanto esso ha invitato i resistenti mediante un messaggio lasciato al loro indirizzo di notifica in Bulgaria e ha nominato per loro un tutore ad litem.

- 58 Nella replica del tutore ad litem viene eccepita l'incompetenza del giudice bulgaro per la decisione sui motivi del ricorso. La censura si fonda sul fatto che i resistenti non avrebbero la residenza abituale nella Repubblica di Bulgaria.
- 59 Con decisione n. 20082014/6.3.2023, il Collegio giudicante ha sospeso il procedimento per incompetenza del giudice bulgaro. Nella motivazione della decisione si fa riferimento al considerando 15 del regolamento n. 4/2009 del Consiglio: *«[p]er preservare gli interessi dei creditori di alimenti e favorire la corretta amministrazione della giustizia all'interno dell'Unione europea, dovrebbero essere adattate le norme relative alla competenza quali risultano dal regolamento (CE) n. 44/2001. La circostanza che un convenuto abbia la residenza abituale in uno Stato terzo non dovrebbe escludere l'applicazione delle norme comunitarie in materia di competenza, e non dovrebbe essere più previsto alcun rinvio alle norme in materia di competenza contemplate dal diritto nazionale. È pertanto necessario determinare nel presente regolamento i casi in cui un'autorità giurisdizionale di uno Stato membro può esercitare una competenza sussidiaria»*. Nella decisione si afferma che il regolamento ha portata generale e trova applicazione nei confronti di paesi terzi quali il Canada.
- 60 Il ricorrente ha impugnato detta decisione di sospensione dinanzi al Sofiyski gradski sad, chiedendo di annullarla. Nella loro replica all'impugnazione, i resistenti sostengono che la decisione impugnata è legittima e si associano alla motivazione del giudice.
- 61 Con decisione n. 9114/1.8.1012 (omissis), la decisione del Sofiyski Rayonen sad Sofia è stata annullata e la causa rinviata al giudice per il proseguimento del procedimento. Il Sofiyski gradski sad ha dichiarato che i resistenti, vale a dire i figli del ricorrente e appellante, sono cittadini bulgari residenti stabilmente in Canada.
- 62 Non essendo il Canada uno Stato membro dell'Unione europea, le norme sull'attribuzione delle competenze ai sensi degli articoli 3 e segg. del regolamento (CE) n. 4/2009 (nell'ordinanza erroneamente indicato come articolo 4 del regolamento) non troverebbero applicazione. Inoltre il considerando 15 di tale regolamento menzionerebbe la possibilità per il «creditore di alimenti» di far valere i propri diritti anche qualora il «convenuto» abbia la residenza abituale in uno Stato terzo, quindi detto considerando non riguarderebbe i diritti del debitore degli alimenti, ma solo i diritti del creditore di alimenti. Pertanto occorrerebbe fare riferimento alla definizione della nozione di «creditore» di cui all'articolo 2, punto 10, del regolamento, secondo la quale è un creditore «qualsiasi persona fisica a cui sono dovuti o si presume siano dovuti alimenti» (argomento sviluppato anche nella sentenza C-501/20, MPA). Il considerando 15 del regolamento sarebbe direttamente connesso con l'articolo 6 del regolamento, riguardante la competenza sussidiaria di uno Stato membro, e non con l'articolo 3, non applicabile nella sua interezza, in quanto delimita le competenze degli Stati membri tra di loro.

- 63 Per i motivi illustrati, il diritto dell'Unione non è applicabile alla coniuge separata del ricorrente, che è una cittadina canadese.
- 64 Eventuali norme di trattati internazionali non sono applicabili ai rapporti giuridici tra le parti del procedimento, in quanto non risulta che i due Stati abbiano stipulato un trattato in materia di obbligazioni alimentari.
- 65 Di conseguenza, la competenza ai fini della decisione nella causa in oggetto dovrebbe essere definita ai sensi delle disposizioni del codice di diritto internazionale privato della Repubblica di Bulgaria (KMChP). A norma dell'articolo 11, in combinato disposto con l'articolo 4, paragrafo 1, punto 2, del KMChP, il giudice bulgaro è competente per una domanda proposta, come nella presente fattispecie, da un cittadino bulgaro.
- 66 Il giudice del rinvio non condivide la posizione che emerge dalla decisione del Sofiyski gradski sad. Sussistono dubbi che una definizione della causa sulla base delle conclusioni vincolanti del giudice dell'impugnazione violi le norme di diritto dell'Unione, in particolare del regolamento n. 4/2009, relativo alla competenza internazionale.
- 67 Sulla base della tabella che riassume l'applicabilità della convenzione dell'Aia del 2007 relativa alle obbligazioni alimentari (<https://www.hcch.net/en/instruments/conventions/status-table/?cid=131>), tale convenzione non si applica alla provincia canadese del Québec. A far data dal 1° febbraio 2024, la convenzione si applicherà nella provincia dell'Ontario, nella quale si trova l'indirizzo dei convenuti (anche se non è chiaro se essi ivi abbiano la residenza abituale).
- 68 RIFERIMENTO AL DIRITTO DELL'UNIONE, NECESSITÀ DI INTERPRETAZIONE**
- 69 Va rilevato che nella specie si tratta di un procedimento giudiziario di diritto civile con elementi transfrontalieri, in cui i convenuti sono cittadini canadesi e i figli del ricorrente hanno anche la cittadinanza bulgara.
- 70 Il Collegio giudicante si pone diverse questioni in riferimento alla propria competenza nell'ambito di queste cause, e precisamente, in primo luogo, se il giudice dell'impugnazione abbia considerato a ragione il considerando 15 del regolamento quale motivo per escludere l'applicazione del regolamento medesimo al rapporto tra persone che risiedono sul territorio di uno Stato membro e persone che non vi risiedono. Occorre tener conto del fatto che il regolamento, dovrebbe avere portata generale, indipendente dalla circostanza che siano interessati cittadini di Stati terzi, cosicché esso andrebbe considerato applicabile. Si dovrebbe pertanto verificare se risulti fondata la competenza del giudice bulgaro ai sensi dell'articolo 6 del regolamento n. 4/2009, allorché una delle parti ha la cittadinanza di un paese che non è uno Stato membro dell'Unione europea, mentre il creditore di alimenti è un cittadino di uno Stato terzo.

- 71 Alla luce delle considerazioni del giudice dell'impugnazione, occorre inoltre accertare se la nozione di «domande di prestazioni alimentari», decisiva per determinare la sfera di applicazione *ratione materiae* del regolamento, debba essere intesa nel senso che ricomprende anche domande di modifica di prestazioni alimentari attraverso la riduzione delle stesse. Dubbi in proposito derivano dall'obiettivo del regolamento, enunciato nei considerando da 9 a 11, che mira a tutelare i creditori di alimenti, e non i debitori di alimenti. Pertanto, come emerge dai punti da 25 a 27 della sentenza del 18 dicembre 2014 nelle cause riunite C-400/13 e C-408/13, Sanders e a., il regolamento va interpretato in tale senso. Sorge quindi la questione se, anche in considerazione della circostanza che sono coinvolti gli interessi non solo dei debitori di alimenti, ma anche quelli dei creditori, le norme sulla competenza contenute nel regolamento, a prescindere dal suo articolo 8, trovino applicazione anche a procedimenti nei quali viene chiesta la riduzione degli alimenti concessi. Qualora non fossero applicabili le disposizioni del regolamento in oggetto, potrebbero trovare applicazione le norme sulla competenza del diritto nazionale, che offrono al debitore di alimenti una possibilità molto più ampia di scelta in merito al luogo in cui promuovere l'azione, rendendo quindi più difficoltosa la difesa dei creditori di alimenti vulnerabili.
- 72 Per quanto attiene all'applicazione dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento, che vieta di promuovere un'azione volta a modificare prestazioni alimentari in Stati diversi da quello in cui risiede abitualmente il creditore di alimenti, questo Collegio ritiene di non poter attualmente applicare detta disposizione, in quanto fino al 1° febbraio 2024 il Canada non è contraente della Convenzione dell'Aia del 2007. Dopo tale data la Convenzione non è comunque applicabile alla provincia del Québec, e nella specie il giudice incontra notevoli difficoltà (non essendogli noto l'indirizzo dei convenuti in Canada) ad accertare se il luogo di residenza abituale dei creditori di alimenti si trovi nella provincia del Québec o nella provincia dell'Ontario, in cui la Convenzione trova applicazione. In ogni caso, l'adesione di alcune province del Canada alla Convenzione dell'Aia del 2007 risulta irrilevante ai fini delle questioni pregiudiziali, in quanto, per la definizione della causa, il giudice del rinvio è attualmente vincolato alle conclusioni del Sofiyski gradski sad, la cui posizione è che il regolamento non sia affatto applicabile a cause tra parti che comprendono cittadini canadesi.
- 73 Qualora il regolamento fosse applicabile a domande di riduzione delle prestazioni alimentari, si dovrebbe anche accertare se la competenza sussidiaria ai sensi dell'articolo 6 sia valida anche se due dei convenuti hanno anche un'altra cittadinanza, oltre a quella comune. L'articolo 6 sembra mirare a fondare una competenza basata sulla cittadinanza comune delle parti quale unico punto di collegamento nel caso in cui nessun altro organo giurisdizionale dell'Unione o degli Stati contraenti possa decidere sulla domanda, perseguendo a sua volta l'obiettivo di dare al creditore di alimenti la possibilità di fare valere i propri diritti dinanzi a un giudice che possa statuire efficacemente sulla materia. Nei casi in cui il creditore di alimenti viva al di fuori dell'Unione e l'azione promossa non miri alla concessione di prestazioni alimentari, bensì a modificarle con una riduzione,

la cittadinanza comune non si rivela tuttavia un vantaggio, bensì uno svantaggio e, sebbene il creditore di alimenti non abbia stretti legami con il paese della sua seconda cittadinanza, egli dovrebbe difendersi in giudizio da tale azione in detto Stato. In tale contesto, le considerazioni di cui ai punti 30 e 45 della sentenza del 5 settembre 2019, R contro P., C-468/18, non sembrano tutelare il creditore di alimenti vulnerabile, per cui si deve verificare se per «cittadinanza comune» ai sensi dell'articolo 6 del regolamento si debbano intendere cittadinanze totalmente identiche del creditore e del debitore di alimenti, o se tale disposizione possa trovare applicazione anche nel caso in cui siano presenti diverse cittadinanze a seconda delle parti.

74 Infine si deve verificare se sia possibile promuovere un'azione per la riduzione di prestazioni alimentari in base alle disposizioni sul forum necessitatis di cui all'articolo 7 del regolamento. A norma del considerando 16 del regolamento (CE) n. 4/2009, tale disposizione si applica qualora l'organo giurisdizionale che sarebbe competente in forza delle altre norme sulla competenza non possa essere adito, o qualora non ci si possa ragionevolmente aspettare che il richiedente si rivolga a tale organo giurisdizionale, il che presuppone la sussistenza di «circostanze eccezionali». Sorge dunque la questione se l'obiettivo non sia piuttosto agevolare unicamente i creditori di alimenti, ma non i debitori, per i quali certo non possono sussistere circostanze eccezionali che richiedano prestazioni alimentari per garantire loro mezzi di sussistenza. È degno di nota che una competenza del genere non è presente in alcun altro regolamento che disciplina la competenza internazionale in materia civile e commerciale.

75 POSIZIONE DEL GIUDICE DEL RINVIO

76 Secondo il Collegio giudicante, il giudice bulgaro non è competente a definire la causa per i motivi di seguito indicati.

77 Il ricorrente, cittadino bulgaro, ha presentato una domanda di riduzione o sospensione delle prestazioni alimentari che gli erano state imposte in quanto debitore di alimenti mediante una decisione della Corte suprema del Québec, Canada. Due dei convenuti, suoi figli, hanno la cittadinanza bulgara e canadese, tuttavia risiedono abitualmente in Canada. È nell'interesse dei creditori di alimenti che la causa sia dibattuta nel luogo in cui essi hanno la residenza abituale, ma nella fase attuale non è chiaro se sia applicabile l'articolo 8 del regolamento, che prevede eccezioni al riguardo, mentre il giudice dell'impugnazione si è pronunciato in modo vincolante in senso opposto. In tale contesto, il creditore di alimenti è una persona a cui spettano prestazioni alimentari, e costituisce, di conseguenza, la parte del procedimento più debole. Al momento della presentazione della domanda una parte del procedimento era minorenni. Nell'interesse del minore, il procedimento deve essere svolto nel paese in cui questi risiede abitualmente.

- 78 Il Collegio giudicante ritiene che, riguardo alla coniuge separata, cittadina canadese, non si possa fondare la competenza dei giudici bulgari sui criteri previsti dal regolamento (CE) n. 4/2009.
- 79 La circostanza che il ricorrente sia debitore di alimenti non può escludere la competenza in base al regolamento a favore del diritto nazionale e in particolare delle disposizioni del KMChP, come ha sostenuto il Sofiyski gradski sad nella sua decisione, con la quale ha indicato al giudice del rinvio di statuire nel merito, in quanto avrebbe competenza per tutti i tre convenuti. Il regolamento sostituisce completamente le norme del KMChP sulla competenza in materia di obbligazioni alimentari, e il giudice del rinvio ritiene che tale unificazione sia necessaria e importante per la tutela dei creditori di alimenti.

Per questi motivi il Sofiyski Rayonen sad

COSÌ DISPONE:

Vengono sottoposte alla **Corte di giustizia dell'Unione europea**, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, le seguenti **questioni pregiudiziali**.

1) Se il considerando 15 del regolamento (CE) n. 4/2009 del Consiglio, del 18 dicembre 2008, relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari, debba essere interpretato nel senso che

esso non osta a una giurisprudenza nazionale secondo la quale la competenza internazionale degli organi giurisdizionali per domande di prestazioni alimentari relative a persone che hanno la residenza abituale in un paese terzo (nella specie, il Canada) viene stabilita in base al diritto nazionale e non in base al regolamento.

2) Se gli articoli 3 e 8 del regolamento n. 4/2009 debbano essere interpretati nel senso che

essi non ostano a una giurisprudenza nazionale secondo la quale la nozione di «domanda di prestazioni alimentari» non comprende una domanda di riduzione di prestazioni alimentari e gli articoli da 3 a 6 del regolamento si applicano solo a domande di concessione delle prestazioni alimentari.

3) Se l'articolo 6 del regolamento (UE) n. 4/2009 debba essere interpretato nel senso che la nozione di «cittadinanza comune» comprende anche casi in cui una o più parti abbiano una doppia cittadinanza, o se tale articolo comprenda solo casi di cittadinanze totalmente identiche.

4) Se l'articolo 7 del regolamento (UE) n. 4/2009 debba essere interpretato nel senso che

esso non osta al riconoscimento di un «caso eccezionale» quando il debitore di alimenti presenti una domanda di riduzione di prestazioni alimentari e il creditore

di alimenti abbia la residenza abituale in uno Stato terzo e, tranne la cittadinanza, non abbia altri legami con l'Unione.

(omissis)

(omissis) [Procedimento]

DOCUMENTO DI LAVORO